

Stop al Coronapass altoatesino

Lotta alla pandemia. La bocciatura del Garante della privacy. Ma da luglio entra in vigore il certificato verde europeo. Corsa contro il tempo per arginare la variante Delta > **Gonzato** alle pag. 16 e 17

Widmann: contro la variante Delta la nostra corsa contro il tempo

La lotta alla pandemia. In piazza Magnago si sono vaccinate ieri 245 persone: piace la formula del polo aperto, senza prenotazione Franzoni: «Abbiamo accorciato i tempi tra prima e seconda dose. Con la nuova mutazione una sola somministrazione non basta»

FRANCESCA GONZATO

BOLZANO. Piazza Magnago si è trasformata per un giorno in centro vaccinale. Il tendone, già utilizzato per i test nasali, ha ospitato ieri tre postazioni per somministrare Moderna e Johnson&Johnson. Alle 8 di mattina c'era una coda di persone in attesa dell'apertura. L'affluenza si è poi attenuata, ma a fine giornata la Asl parla di «bilancio più che buono»: 245 vaccinati con prima dose, di cui 209 con Moderna e 36 con J&J (riservato agli over 60).

Tre medici per la anamnesi, poi il personale per la vaccinazione. Sul posto, **Patrick Franzoni**, il vice coordinatore sanitario del pool Covid-19.

«È il vaccino a chilometro zero», racconta Franzoni, «Stiamo cercando di capire quale sia la formula migliore per aumentare il numero dei vaccinati. Proseguiremo anche in luglio con gli appuntamenti sul territorio, per avvicinarci il più possibile ai cittadini. I sindaci ci stanno dando una grande ma-

no». Quello che sembra funzionare è l'accesso diretto agli over 18 anni, senza prenotazione. Ciò ha portato ieri in piazza Magnago numerosi stranieri che parlano poco italiano o tedesco. «Si tratta di persone che avrebbero grandi difficoltà a prenotare attraverso la piattaforma internet», raccontano gli operatori della Asl. Ma sono arrivati anche studenti universitari di Trento, che hanno afferrato al volo la possibilità di vaccinarsi subito. «Sono arrivate anche diverse persone sopra i 60 anni, felici di potersi vaccinare direttamente, senza farsi aiutare dai nipoti a prenotare un appuntamento», racconta il dottor **Federico Lanzuisi**, «Purtroppo restano troppe persone scettiche, anche tra i colleghi medici».

Operazione «estate»

La Asl ha fretta, bisogna usare l'estate per vaccinare il più possibile. Il problema ora si chiama «variante delta», circa 70 casi in Alto Adige da aprile, 18 i pazienti attuali. «La nostra è una corsa contro il tempo», ammette l'assessore **Thomas Widmann**, «Questa variante è estremamente contagiosa. Anche pochi casi sono un rischio: se non

riesci a individuarli velocemente, la situazione può sfuggire di mano». Quindi Widmann avverte: «Anche la scorsa estate sembrava tutto finito. Attenzione, vacciniamoci e rispettiamo le regole». Il presidente **Arno Kompatscher** lo chiarisce: nuovo chiusure sono possibili in autunno, se dovesse arrivare una ondata di contagi.

Franzoni conferma il quadro e annuncia la strategia adottata in questi giorni: «Abbiamo ridotto l'intervallo di tempo tra un vaccino e l'altro. Chi oggi (ieri, ndr) ha ricevuto Moderna, avrà la seconda dose dopo 28 giorni, non più 35 giorni».

Il nuovo calendario nasce per due ragioni, sottolinea Franzoni: «Non abbiamo più necessità di risparmiare dosi per le prime somministrazioni. Abbiamo invece fretta di coprire il più in fretta possibile le persone con la doppia dose. Nel caso di variante Delta, la prima dose offre una copertura solo del 30% dagli effetti più gravi della malattia. Siamo in contatto ogni settimana con i colleghi inglesi, per questo studiamo in anticipo l'evoluzione delle varianti».

In Alto Adige la popolazione che ha concluso il ciclo vaccina-



Peso: 1-5%, 16-33%

le è pari al 28%, mentre il 48% ha ricevuto almeno una dose (dati forniti dalla Fondazione Gimbe). «Dobbiamo aumentare la copertura», ribadisce Widmann. L'obiettivo minimo è il 60% di popolazione protetta, spiega Franzoni: «Questa è la soglia che consente un equilibrio al sistema ospedaliero, tra cura del Coronavirus e le altre attività».

Arrivano 106 mila dosi

Entro il 12 luglio arriveranno in Alto Adige 106.310 dosi di vaccino.

Astra Zeneca è quasi residua-

le: previste 5.170 dosi. Poi Pfizer 90.030 dosi, Moderna 7.260 dosi e Johnson & Johnson 3.850 dosi.

Sinora sono state somministrate complessivamente 411.234 dosi: 262.310 prime dosi e 198.924 seconde dosi.

Widmann riassume: l'82,1% della popolazione oltre gli 80 anni è stato vaccinato, l'81% nella fascia d'età 70-79, il 74,4% nella fascia d'età 60-69, il 65,9% nella fascia 50-59. Il 58,9% nella fascia 40-49, 36,7% oltre i 40 anni.



• Vaccini in piazza Magnago: numerosi giovani hanno approfittato ieri della possibilità di vaccinarsi senza prenotazione (fotoservizio DLife)



Peso:1-5%,16-33%